

TERZA PARTE - SANTA COMUNIONE

Deposto sopra l'altare il Santissimo Sacramento e scoperta la pisside, il sacerdote genuflette e dice insieme ai fedeli il Padre nostro. Subito dopo, solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Il sacerdote, quindi, con le mani giunte, dice sottovoce:

La comunione al tuo Corpo, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Quindi genuflette, prende l'ostia e, tenendola un po' sollevata sulla pisside, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

E rivolto all'altare, con riverenza si comunica al Corpo di Cristo, dicendo sottovoce:

Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

Quindi procede alla distribuzione della comunione ai fedeli e successivamente dice la seguente orazione:

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ORAZIONE SUL POPOLO

Dio onnipotente ed Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

E tutti, fatta la genuflessione alla Croce, se ne vanno in silenzio.

IL MESSAGGIO DEL VANGELO ♦ Periodico religioso N. 20/2025 - Nulla osta per la pubblicazione dei testi: Mons. Tommaso Buccafurni, Ordinario Diocesano di Lamezia Terme. ♦ I testi liturgici sono tratti dal sito web www.chiesacattolica.it ♦ È un servizio gratuito offerto dalla Associazione "Amici Missionari di Tshikapa" con sede a Serrastretta (Italia), www.associazioneamitshi.it, che ha come fine il sostegno economico della Famiglia Missionaria San Nicodemo con sede a Tshikapa (Repubblica Democratica del Congo). Chiunque volesse, liberamente può aiutare l'Associazione stessa tramite bonifico bancario: Codice IBAN: IT36N 07601 04400 001045477021 * Codice BIC (SWIFT): BPPITRRXXX, oppure tramite bollettino sul c/c postale N. 001045477021.

Venerdì Santo «Passione del Signore» ♦ 18 Aprile 2025

Il Messaggio del Vangelo



CRISTO IN CROCE
SANTUARIO DI DIPODI
FEROLETO ANTICO (ITALIA)
ARCHIVIO VERSACI

GESÙ MUORE COME PRESTABILITO DAL DISEGNO DI DIO

La morte violenta di Gesù non è stata frutto del caso in un concorso sfavorevole di circostanze. Essa appartiene al mistero del disegno di Dio, come spiega san Pietro: «Egli fu consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio» (Atti degli Apostoli 2,23).

Questo linguaggio biblico non significa che quelli che hanno consegnato Gesù siano stati solo esecutori passivi di una vicenda scritta in precedenza da Dio.

Tutti i momenti del tempo sono presenti a Dio nella loro attualità. Egli stabilisce il suo disegno eterno di «predestinazione» includendovi la risposta libera di ogni uomo alla sua grazia.

Dio permette gli atti derivanti dal peccato degli uomini al fine di compiere il suo disegno di salvezza (cfr. Atti degli Apostoli 4,27-28).

Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, 599-600

DALL'INNO CRUX FIDELIS

O Croce fedele e gloriosa o albero nobile e santo, un altro non v'è a te uguale: tu sei il dolce legno che porta appeso il Signore del mondo.

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Nelle ore pomeridiane di questo giorno, e precisamente verso le quindici, a meno che non si scelga, per ragioni pastorali, un'ora più tarda, ha luogo la celebrazione della Passione del Signore.

Essa è costituita da tre parti: Liturgia della Parola, Adorazione della Santa Croce e Santa Comunione.

Il sacerdote e, se è presente, il diacono, indossate le vesti di colore rosso come per la Messa, si recano in silenzio all'altare.

Fatta la riverenza, si prostrano a terra o, secondo l'opportunità, si inginocchiano e, ancora in silenzio, pregano per alcuni istanti. Tutti gli altri si mettono in ginocchio.

Quindi, il sacerdote con i ministri va alla sede da dove, rivolto al popolo, omettendo l'invito Preghiamo, dice, con le braccia allargate, una delle seguenti orazioni.

ORAZIONE

Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli insieme ad aromi
 Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloè. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.



Parola del Signore.

PREGHIERA UNIVERSALE

La Liturgia della Parola si conclude con la Preghiera universale, che deve essere fatta in questo modo: il diacono, se presente, o, in sua assenza, un ministro laico, stando all'ambone, pronuncia l'esortazione con la quale si indica l'intenzione.

Quindi tutti pregano in silenzio per alcuni istanti; infine il sacerdote, stando alla sede, o, secondo l'opportunità, all'altare, con le braccia allargate, dice l'orazione. I fedeli, per tutto il tempo delle preghiere, possono mettersi in ginocchio o rimanere in piedi.

Si fanno dieci preghiere: si prega per la santa Chiesa e per il Papa, per tutti i Fedeli e per i Catecumeni, per l'Unità dei cristiani e per gli Ebrei, per Coloro che non credono in Cristo e per Coloro che non credono in Dio, per i Governanti e per Quanti sono nella prova

SECONDA PARTE - ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

OSTENSIONE DELLA SANTA CROCE - PRIMA FORMA

La Croce, coperta da un velo violaceo, viene portata processionalmente fino al centro del presbiterio. Il sacerdote, davanti all'altare, rivolto verso il popolo, riceve la Croce, la scopre alquanto nella parte superiore e la eleva, intonando Ecco il legno della Croce, aiutato nel canto dal diacono o, se è il caso, dalla schola. Tutti rispondono: Venite, adoriamo. Finito il canto, tutti si inginocchiano e in silenzio si fermano in adorazione per alcuni istanti, mentre il sacerdote, in piedi, tiene elevata la Croce.

Ecco il legno della Croce,
 al quale fu appeso il Cristo,
 Salvatore del mondo.
R/. Venite, adoriamo.



Quindi il sacerdote scopre il braccio destro della Croce ed elevandola intona per la seconda volta Ecco il legno della Croce. Tutto si svolge nel modo indicato sopra. Infine, scopre totalmente la Croce ed elevandola introduce per la terza volta l'invito Ecco il legno della Croce. Tutto si svolge come la prima volta.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Il sacerdote o il diacono depone la Croce all'ingresso del presbiterio o in un altro luogo adatto e qui la depone, oppure la consegna ai ministri perché, collocate le candele alla destra e alla sinistra della Croce, la sostengano.

Per l'adorazione della Croce, tolta la casula, si avvicina per primo il solo sacerdote celebrante. Quindi avanzano processionalmente il clero, i ministri laici e i fedeli, facendo riverenza alla Croce con una semplice genuflessione o un altro segno adatto, come per esempio baciando la Croce.

Le Sacre Scritture possono istruire per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Sono anche utili per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (Cfr. 2 Timoteo 3,15-17).



PRIMA PARTE - LITURGIA DELLA PAROLA

GI 2,12-18



Dal libro del profeta Gioele

Così dice il Signore:
 «Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
 Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meravigliarono di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, comprenderanno ciò che mai avevano udito.
 Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? E cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.
 Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.
 Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.
 Egli è stato trattato per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
 Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.
 Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con affligge per la sua posterità?
 Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
 Gli si diede sepoltura con gli empì, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.
 Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
 Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.
 Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha sopportato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato tra gli empì, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.
 Parola di Dio. **A. - Rendiamo grazie a Dio.**



Parola del Signore.